

<p><b>61</b></p> <p>Tav. 44 (2.5.1.)</p>	<p><b>TETTI BERTOGLIO</b> Strada Comunale del Cartman</p> <p>Nucleo frazionario di formazione rurale.</p> <p>Piccolo nucleo di valore ambientale legato all'organizzazione agricola del basso versante solivo di Superga.</p> <p>Nella Corografia del Grossi il piccolo nucleo è indicato come «casale», denominato «Tetti di Bertù». All'inizio dell'Ottocento il nucleo è indicato come «Ferre Berenil» e presenta un impianto «a corte». Nella mappa Rabbini risulta la minuta parcellazione caratteristica degli insediamenti rurali di antica formazione.</p>	
<p>Co.R.</p>	<p>A. GROSSI, 1791, p. 168; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XX; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 83-84.</p>	
<p><b>63</b></p> <p>Tav. 44 (2.6.)</p>	<p><b>VILLA FIORINI, GIÀ VIGNA BONA</b> Strada Comunale del Cartman lungo il Rivo Serralunga Vigna.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario. La struttura preesistente ripiasmata alla fine dell'Ottocento conserva integro il rapporto tra costruito e ambiente.</p> <p>Il Grossi la cita come rustico «Bona vicino ai tetti di Bertù»; nella Rabbini compare invece come «chiabotto dei merli». L'edificio civile è quindi il risultato, attuato nel tardo Ottocento, della trasformazione di un preesistente rustico. Alla fase di fine Ottocento si deve anche la sistemazione del giardino con pergolato e terrazzamento.</p>	
<p>M.G.V.</p>	<p>A. GROSSI, 1791, p. 26; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto Rabbini], 1866, fol. XX; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, v. 86.</p>	
<p><b>64*</b></p> <p>Tav. 44 (2.6.)</p>	<p><b>VILLA RIVO</b> Strada Comunale del Cartman 123 int. 47 Vigna.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario. Interessante esempio di vigna che per forma e rapporti tra cellula e sito contribuisce alla qualificazione del versante a est della Valle di Serralunga.</p> <p>Il Grossi la descrive con «fabbrica civile e cappella». È stata ancora di recente notata la presenza di soffitti a cassette, di sovrapporte, di porte tardo barocche e di una cappella che risulta divisa in due piani ed i due locali (uno coperto da cupola e l'altro a vela). Sembra che l'edificio mantenga la sua struttura originaria sei-settecentesca, poi ripiasmata alla fine del XVIII sec.</p>	
<p>V.D.</p>	<p>A. GROSSI, 1791, p. 149; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XX; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 84-85.</p>	
<p><b>65*</b></p> <p>Tav. 44/45 (2.6.)</p>	<p><b>VILLA MALETTI, GIÀ COSEIL</b> Strada Comunale del Cartman 123/int. 65 Vigna.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario.</p> <p>Fondamentale risulta il rapporto tra pertinenza dell'edificio e l'ambiente del versante solivo della valle di Serralunga.</p> <p>La villa non compare nella Corografia del Grossi, e la mappa napoleonica (1805) la segnala come «Ferre Coseil», con impianto derivante dall'aggregazione di due corpi di fabbrica; il Rabbini riporta invece l'aggiunta di edifici a monte. Questa situazione pare essersi conservata ancora oggi.</p>	
<p>M.G.V.</p>	<p><i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XX.</p>	
<p><b>66a</b></p> <p>Tav. 45 (2.6.)</p>	<p><b>CAPPELLA DEL BERIA GRANDE</b> Strada Vicinale Tetti Bertoglio 84 Cappella</p> <p>Edificio di valore storico artistico, elemento connotante la strutturazione del giardino ad «artefatto piano».</p> <p>Edificata su progetto di Paolo Francesco Rocca nel 1788, ora è in grave stato di abbandono.</p>	
<p>M.G.V.</p>	<p>A. GROSSI, 1791, p. 19; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Carta del R. Corpo di Stato Maggiore], 1854; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XX; C. BRAYDA, L. COLI, D. SESIA, 1963, p. 61; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 86-87.</p>	
<p><b>66b</b></p> <p>Tav. 45 (2.6.)</p>	<p><b>VILLA BERIA GRANDE, GIÀ VIGNA IL BERLIA</b> Strada Vicinale Tetti Bertoglio 84 Vigna.</p> <p>Edificio di valore documentario e ambientale; posto su un ampio terrazzamento. Tale «artefatto piano» testimonia l'esistenza di un importante giardino, ora scomparso, e si pone come elemento emergente e connotante il versante solivo di Superga.</p> <p>Citata dal Grossi come «vigna con cappella» era di proprietà del conte Lapiè. La mappa napoleonica riporta ancora i tre giardini che circondavano l'edificio a ponente mezzanotte e levante, con i tracciati dei viali, che scompaiono a metà Ottocento; ora rimane solamente la delimitazione dello spazio. Gli edifici, in entrambe le iconografie ottocentesche, conservano il medesimo assetto planimetrico già consolidatosi nel tardo Settecento con l'addossamento di una nuova costruzione al civile e al rustico antistante. L'Accademia militare di Torino la utilizzò come casa di villeggiatura per gli allievi sino al 1841.</p>	
<p>M.G.V.</p>	<p>A. GROSSI, 1791; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XX; A. LANGE, 1962-63, p. 105; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 86-87.</p>	